

Mario Saccenti

Nasce il 30 marzo 1926 a Bologna dall'architetto Luigi e da Maria Teresa, figlia dell'illustre clinico Giuseppe Dagnini (Bologna 1866-1928). Qui compie tutti gli studi fino alla maturità classica presso il Liceo-Ginnasio “Galvani” e alla laurea in Lettere conseguita il 7 novembre 1949 con una tesi di Letteratura italiana (*Dal Conte del Sagrato all'Innominato*): relatore Carlo Calcaterra, correlatore Vittorio Lugli.

Ha insegnato per un trentennio Letteratura italiana nell'Università di Bologna. Nel 1955 viene nominato assistente volontario di Lingua e letteratura italiana presso la Facoltà di Magistero (nata quell'anno nell'Ateneo bolognese). Dal 1° novembre 1959 al 31 ottobre 1961 prosegue questa attività come assistente straordinario, nel 1961 è nominato assistente incaricato e vince nel marzo 1962 il concorso a un posto di assistente ordinario. Negli anni 1966-1971 organizza e svolge parte dei corsi di cultura italiana per gli studenti americani dell'Indiana University associati all'Università di Bologna.

Dopo avere conseguito nel 1968 l'abilitazione alla Libera Docenza di Letteratura italiana, svolge l'incarico di insegnamento di Lingua e letteratura italiana presso la Facoltà di Magistero bolognese dal 1968 al 1972. Nell'anno accademico 1968-69 tiene inoltre il corso di storia di poesia per musica presso la Scuola di perfezionamento in musicologia nell'Università di Bologna. Vinto nel '72 il concorso a un posto di professore aggregato per il gruppo di Filologia moderna-Italianistica, la Facoltà gli assegna come compito specifico l'insegnamento ufficiale di Lingua e letteratura italiana. Dal 1973 è professore straordinario, dal 1976 professore ordinario. Nell'anno accademico 1996-97, soppressa la Facoltà di Magistero, passa alla Facoltà di Lingue e letterature straniere. Nel 1999 cessa l'attività didattica ufficiale per collocamento fuori ruolo.

Mario Saccenti si è occupato soprattutto dei secoli “moderni” della letteratura italiana e ha rivolto particolare interesse all'intreccio di forme letterarie ed esperienze culturali nel Sei e Settecento (*Lucrezio in Toscana. Studio su Alessandro Marchetti,*

1966; *Libri e maschere del Seicento italiano*, 1972; *Della natura delle cose di Lucrezio nella traduzione di Alessandro Marchetti*, 1975, rist. 1980 e 1992) e al rapporto fra tradizione e innovazione dall'Otto al Novecento (*Riccardo Bacchelli*, 1973; *Rossini fra Stendhal e Bacchelli. Letture e notizie dall'Otto al Novecento*, 1975; *Il grande artiere. Commenti e documenti carducciani*, 1991; per i «Classici italiani» dell'UTET, *Opere scelte di Giosue Carducci*, vol. I: *Poesie*, vol. II: *Prose, commenti, lettere*, 1993, rist. riveduta e corretta: 1996).

Altri saggi, da Dante al Novecento, ha raccolto nel volume *Occasioni tra l'antico e il moderno*, 1989. Ha curato il volume di prose di Riccardo Bacchelli per le acqueforti di Paolo Manaresi *Terra d'Emilia*, 1973; il volume postumo di saggi di Fiorenzo Forti, *Incontri e letture del Novecento*, 1983; il volume miscelaneo *Carducci e Bologna* insieme con Gina Fasoli, 1985; le opere miscellanee promosse dalla Regione Emilia-Romagna, *Dialetto e letteratura dialettale in Emilia e Romagna*, in collaborazione con Francesco Coco, 1987 e *La Colonia Renia. Profilo documentario e critico dell'arcadia bolognese*, 1988; gli Atti del Convegno per il centocinquantesimo della nascita di Giosue Carducci (Bologna, 11-13 ottobre 1985) *Carducci e la letteratura italiana*, 1988; il volume *La Ragione e il Cimento. Studi settecenteschi in onore di Francesco Forti*, 1988. Ha stilato la voce *Il Settecento* per la *Guida allo studio della letteratura italiana* del Mulino, aggiornandola dalla prima edizione in poi (dal 1985 al 1997). Ha collaborato all'*Enciclopedia dantesca*, al *Dizionario critico della letteratura italiana* (UTET), al *Dizionario Bompiani degli autori di tutti i tempi e di tutte le letterature* e a numerose riviste di storia e cultura letteraria: «Giornale storico della letteratura italiana», «Convivium», «Lettere italiane», «Il Mulino», «Italianistica», «Studi e problemi di critica testuale». Dopo aver presieduto il comitato scientifico organizzatore del citato convegno carducciano, ha fatto parte di quello del Convegno di studi *La scuola classica romagnola* (Faenza, 30 novembre-1 e 2 dicembre 1984); del comitato scientifico del Convegno *Riccardo Bacchelli e il mondo padano* (Bologna, 20-21 dicembre 1991); del Comitato nazionale incaricato di predisporre manifestazioni nella ricorrenza del III Centenario della fondazione dell'Accademia dell'Arcadia, culminate nel Convegno di studi

(Roma, 15-18 maggio 1991).

Negli anni 1985-86 si è battuto per la salvaguardia e la valorizzazione culturale di Casa Carducci e si è adoperato per la costituzione di un Comitato per l'Edizione Nazionale delle Opere di Giosue Carducci, di cui è stato Presidente dal 1988 fino al 2007. Ha collaborato con l'Istituto Nazionale di Studi Romani e con l'Università «La Sapienza» nell'organizzazione del Convegno *Carducci e Roma* (Roma, 18-19 novembre 1999). il 2 febbraio 2000 è stato nominato vice-presidente della Giunta insediata presso la Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna per le onoranze a Riccardo Bacchelli nell'ambito delle manifestazioni per Bologna capitale europea della cultura. È stato socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le province di Romagna, socio ordinario dell'Accademia dell'Arcadia, socio residente della Commissione per i Testi di lingua in Bologna, membro del Comitato di coordinamento della rivista «Italianistica» per la quale ha curato il numero speciale, *Metastasio e altro Settecento* (gennaio-agosto 1984) nel bicentenario della morte di Pietro Metastasio; membro del Consiglio direttivo dell'Associazione per le arti «Francesco Francia» di Bologna, come tale tra i promotori della mostra e del volume *Bologna tra Neoclassicismo e Romanticismo: le visioni e le fantasie di Antonio Basoli*. Ha diretto presso l'editore Mucchi di Modena le collane «Il vaglio» e «Il Lapazio».

Nell'ambito della nuova Edizione Nazionale delle opere carducciane è sua la cura scientifica del volume *Confessioni e battaglie* (Mucchi, 2001).

Con lettera del 9 dicembre 2003 al Sindaco di Bologna, Mario Saccenti ha voluto esprimere il suo «legame di affetti e lavoro» con la città natale e le sue istituzioni culturali «lasciando in dono al Comune di Bologna» la sua biblioteca personale e le sue carte (appunti, autografi, manoscritti, carteggi) da destinare dopo la morte alla Biblioteca dell'Archiginnasio, «in particolare perché siano collegate alle raccolte di Casa Carducci, dando origine ad un fondo speciale archivistico “Mario Saccenti” e ad una omonima collocazione libraria». La proposta del professore è stata accolta dal Comune di Bologna con delibera di Giunta del 22 marzo 2004.

Dopo una lunga e penosa malattia, lo studioso si è spento il 13 maggio 2013.

[Questo profilo bio-bibliografico di Mario Saccenti, ancora provvisorio, è stato redatto con l'ausilio delle carte personali custodite nell'archivio dello studioso e di altri documenti]